

L'incontro - In programma alle 17 presso l'Arco Catalano: presente Arturo Sessa

"Gli effetti della pandemia sulla salute mentale", oggi l'incontro con il direttore Corrivetti e la Cgil regionale

Oggi, alle ore 17 presso l'Arco Catalano in via Mercanti a Salerno, la Funzione Pubblica Cgil di Salerno discuterà degli "Effetti della pandemia da Covid-19 sulla salute mentale" con l'autorevole presenza di esperti del settore: Giulio Corrivetti Direttore del Dsm Asl Salerno, Walter Di Munzio e Veronica Benincasa co-autori del Libro "Effetto Lockdown", Antonio Siciliano Responsabile Medici Cgil Salerno, Arturo Sessa Segretario Generale Cgil, Antonio Capezzuto Segretario Generale Fp Cgil Salerno, e Giosuè Di Maro Segretario Regionale Fp Cgil Campania. "La pandemia ha creato uno stress senza precedenti sui servizi di psichiatria, con un forte aumento delle richieste di prestazione volte a fronteggiare le conseguenze psichiatriche del Covid. I cittadini hanno visto modificarsi la vita di relazione, hanno subito l'isolamento, la depressione, la solitudine, le conse-

guenze economiche del lockdown. Da quanto avvenuto nell'emergenza pandemica si deve imparare a dare un nuovo peso alla cronicità, soprattutto a quella dei pazienti più a rischio, maggiormente penalizzati dalle difficoltà di accesso alle cure. Dobbiamo essere pronti ad affrontare la coorte di problemi psicologici o psichiatrici che accompagnano questa grande crisi e non si potrà prescindere dal ruolo dei Dipartimenti di Salute Mentale, come articolazione fondamentale dell'assistenza territoriale che tutti dicono di voler rafforzare e trasformare. Dopo 20 anni dall'ultimo Progetto Obiettivo Tutela della Salute Mentale è necessario struire un nuovo strumento legislativo programmatico nazionale che definisca un rinnovato modello dell'organizzazione, dei finanziamenti, del reclutamento del personale. Se l'1,5% degli italiani usufruisce dei servizi di salute mentale, circa 900 mila

persone, c'è un altro 5% paria a 5 milioni, che si stima ne abbia bisogno ma non riesce ad avere accesso ai servizi di cura. Un'emergenza che può essere risolta finanziando la salute mentale con circa 3 miliardi di euro in più e con il reclutamento di 2.000 psichiatri, 1.550 psicologi, 5.000 infermieri, 1.500 terapisti della riabilitazione psichiatrica e altrettanti assistenti sociali" dichiara Antonio Capezzuto Segretario Generale della Fp Cgil Salerno.



Peso: 19%

ECONOMICA Confronto con il Governo: obbligatorio per discoteche ed eventi, nei ristoranti solo fuori da zona bianca

Green pass, la proposta delle Regioni

Oggi nuovo vertice con Draghi: nuovi parametri per le restrizioni e proroga dello stato di emergenza

ROMA. Rivedere i parametri per il passaggio dalla zona bianca alla gialla considerando maggiormente il tasso di ospedalizzazione rispetto al solo numero dei contagi e green pass obbligatorio per far ripartire discoteche ed eventi, ma anche non richiudere in caso di ritorno a maggiori restrizioni. Discorso che vale ora e varrà soprattutto da settembre, per attività come i ristoranti con i tavoli al chiuso ma anche le scuole: i governatori insistono per scongiurare un nuovo ricorso alla didattica a distanza. Per ora l'idea delle Regioni è quella di «utilizzare il green pass come un salvacondotto per scongiurare chiusure al di fuori della zona bianca», introducendo intanto l'obbligo di accesso con il pass a discoteche e grandi eventi. L'uso del pass per ristoranti e locali al chiuso - secondo i governatori - dovrebbe invece riguardare le aree al di fuori della zona bianca: «Una misura che, soprattutto in autunno - dicono - servirebbe per evitare nuove chiusure».

Sono le proposte su cui ragionano le Regioni che hanno aggiornato la riunione di ieri a questa mattina: «Sia sulla revisione dei criteri per le zone che sull'uso del green pass - ha spiegato il presidente Massimiliano Fedriga - sono in corso ulteriori interlocuzioni con il Governo e, dopo la discussione odierna, la Conferenza

delle Regioni tornerà a riunirsi questa mattina per la definizione puntuale delle proposte».

Le Regioni puntano ad evitare il passaggio in zona gialla che per alcune sarebbe inevitabile già in tempi brevi, guardando al solo andamento di contagi, attribuendo maggior peso al numero delle ospedalizzazioni fissando le soglie del 15% massimo di occupazione nelle terapie intensive e il 20% nei reparti, con la possibilità di introdurre elementi di flessibilità per le Regioni più piccole. Nelle raccomandazioni, che saranno poste all'attenzione della Cabina di regia e del Governo, anche la valutazione del peso della popolazione vaccinata e il numero dei test effettuati, almeno 150 ogni centomila abitanti. Tra le proposte anche la possibilità di ridurre da 4 a tre le fasce di colore, un'idea però non condivisa da tutti. I governatori puntano a definire il proprio documento d'intesa con il governo così che la mediazione sia precedente alla cabina di regia di maggioranza che dovrebbe riunirsi oggi, presieduta dal premier Mario Draghi, prima del punto in conferenza unificata e in Stato-Regioni.

L'ultimo passaggio è la riunione del Consiglio dei ministri chiamato a varare al massimo giovedì il nuovo decreto che dovrebbe essere illustrato dal premier in conferenza stampa e entrerebbe in

vigore lunedì prossimo. Tra i punti del provvedimento, la proroga dello stato di emergenza in scadenza di altri tre mesi, quindi fino al 31 ottobre. Nelle loro proposte, i governatori mettono anche l'accento sulla scuola.

Per docenti e personale scolastico la mediazione potrebbe essere quella della "raccomandazione", mentre FI con Licia Ronzulli scatta in avanti e presenta un ddl sull'obbligatorietà. Invita alla cautela il ministro della Salute Roberto Speranza: «L'epidemia è ancora il nostro presente. Sarebbe un errore considerarla il nostro passato. I numeri che vediamo in queste ore in Italia sono numeri crescenti».

Solo in Lazio si registrano 681 nuovi contagi e un decesso: l'alto tasso di vaccinati, spiega l'assessore alla Sanità Alessio D'Amato, evita ulteriori criticità ma «stiamo pagando il cosiddetto "effetto Gravina" e i casi sono destinati ad aumentare per l'effetto del calo di tensione in occasione dei festeggiamenti per gli Europei, che durerà ancora alcuni giorni».



Calvi Risorta L'appuntamento dalle 15 alle 20 al Palazzetto dello Sport per chi ha partecipato all'open day del 2 maggio

Riapre il centro vaccinale, dosi per i richiami

CALVI RISORTA (ina) - Oggi vaccini al Palazzetto dello Sport. Dalle 15 alle 20 sarà possibile effettuare il richiamo Astrazenecca, ma solo per coloro che hanno effettuato la vaccinazione presso il centro vaccinale di Calvi Risorta nella giornata del l'open day del 2

maggio scorso. *“Tutti coloro che non hanno ricevuto la convocazione tramite le assistenti sociali del Comune possono chiamare nella mattinata all'ufficio dei Servizi Sociali del Comune di Calvi Risorta (numero 0823651222 e poi digitare 0) per*

pure presentarsi direttamente (anche senza prenotazione) dopo le ore 18.00 presso la sede vaccinale. Si ricorda a tutti che è necessaria la tessera sanitaria ed un documento di riconoscimento”, ha detto il sindaco **Giovanni Lombardi** (nella foto).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:9%

ALBERTO ZANGRILLO Il primario del San Raffaele: "Spaventare la gente non è educativo"

“Il virus è clinicamente inesistente il buon senso vale più dei certificati”

L'INTERVISTA**FRANCESCO RIGATELLI**
MILANO

Indomito dopo le polemiche seguite alla sua teoria del virus clinicamente inesistente, anche quest'estate Alberto Zangrillo, 63 anni, prorettore dell'Università e primario di Anestesia e Rianimazione al San Raffaele di Milano, non rinuncia a proporre la sua ricetta. **Lei vuol dire basta agli allarmismi?**

«Sì, hanno portato solo a un clima negativo. Ricordo all'inizio della pandemia, quando alle 18 la Protezione civile snocciolava numeri veri, ma che ripetuti ogni giorno drammatizzavano la situazione. Spaventare le persone non è mai educativo».

Oggi cosa spaventa?

«Non c'è correlazione tra ciò che viene comunicato e quello che accade. Le previsioni, per esempio, sono sempre negative e scoraggiano la popolazione».

Si riferisce alla variante che potrebbe superare i vaccini?

«Sì, mentre bisogna stare ai dati dell'Iss, secondo cui negli under 30 lo 0,07 per cento corre il rischio di morte e negli under 40 lo 0,28. Questo per dire che c'è una grande differenza con chi ha più di 70 anni. Il tasso di letali-

tà negli under 40 è 800 volte più basso che negli over 80».

Cosa dire ai giovani allora?

«Di non farsi i fatti propri, di usare la mascherina e di non creare assembramenti inutili. Penso rispondano più a un discorso di responsabilità che di paura. È inutile dire loro che rischiano l'ospedale se non è così».

Lasciare circolare il virus tra i giovani non aumenta i rischi di varianti?

«Certo, ma bisogna dare banalmente più valore alla mascherina invece di fissarsi su mille paure. Anche i gel disinfettanti nei negozi ormai sono inutili. In reparto io non vado più bardato come un astronauta, ma solo con la mascherina».

Chi arriva nel suo reparto oggi?

«Il mio compito di clinico è di interpretare la realtà. Il 31 maggio 2020 dissi che il virus era clinicamente inesistente, perché nel mio ospedale da un mese non entrava un paziente da ricoverare per Covid. Oggi ripeterei esattamente la stessa cosa, perché nell'ultima settimana sono arrivati undici contagiati di cui otto rimandati a casa e tre ricoverati per motivi non gravi. Nessuno vuole disconoscere la pandemia, ma ci sono anche altri mala-

ti di cui non bisogna dimenticare. La vera domanda è: a settembre avremo un sistema sanitario in grado di valorizzare i medici di famiglia? Con i pediatri sono la cura più corretta per il Covid». **Che ne pensa dell'obbligo di vaccinazione per medici, infermieri e altri operatori a contatto col pubblico?**

«Non sono d'accordo, penso si debba percorrere con forza il criterio dell'informazione corretta e qualora ci si trovi di fronte a persone ostinate è doveroso che vengano presi dei provvedimenti a tutela dei pazienti. Non sono per l'obbligo, perché come dimostra un articolo uscito su Nature è difficile andare oltre l'80 per cento di vaccinati e la restante parte non si convincerà né con l'insistenza né con la forza». **È d'accordo sulla vaccinazione dei bambini?**

«Sì, ho tre figli che vanno da 25 a 33 anni tutti coperti con due dosi, e anche fossero stati più piccoli li avrei vaccinati».

E i politici che esitano?

«Io non ho mai scoperto il braccio davanti a una telecamera, ma certo l'ambiguità della politica non è un buon esempio. In generale, usare la sanità come tema di disputa non è bello. Non mi piace questa divisione tra

una sinistra coercitiva e una destralibertaria».

Il Green Pass all'italiana la convince?

«No, per me il buon senso e il rispetto valgono più di ogni attestato. Inoltre, mi pare sconvolgente caricare della responsabilità dei controlli i gestori delle varie attività».

E la differenza tra ristoranti e discoteche per cui nel primo caso basterebbe una dose e nel secondo due?

«Francamente mi sembra una cavolata».

Confindustria starebbe pensando di chiedere il Green Pass anche ai lavoratori...

«Con tutto il rispetto, non sono d'accordo. Al governo c'è una persona stimata come Draghi, fidiamoci di lui, anche perché decide per conto suo».

E il suo paziente più famoso come sta?

«Il presidente Berlusconi segue le mie indicazioni e, nonostante vada per gli 85 anni e sia una persona fragile, vive un momento di buon equilibrio».

Come guarito dal Covid si è vaccinato?

«Sì, è guarito e vaccinato». —

**ALBERTO ZANGRILLO**
PRORETTORE UNIVERSITÀ
E PRIMARIO SAN RAFFAELE

Ripeterei le stesse cose di un anno fa
Sì ai vaccini anche ai bambini, i giovani rischiano poco



COME AVERE IL GREEN PASS

Ci sono 4 modi per via digitale
e uno per chi non vuole usare il web



Sul sito www.dgc.gov.it

Tramite **Spid** o **Carta
d'Identità elettronica**

oppure

Tramite

**tessera sanitaria +
numero identificativo**

(AUTHCODE) inviato via sms
o email al recapito comunicato
quando si è fatto il vaccino
o test negativo o guarigione



Attraverso il **Fascicolo
Sanitario Elettronico**

Accesso nei modi previsti
in ogni Regione (a volte serve
lo Spid, a volte no)

Sul sito www.dgc.gov.it
ci sono i link di tutte le Regioni



App **"Immuni"** (quella antiCovid)

Nella sezione "EU digital
COVID certificate" con dati
tessera sanitaria
Il QR code viene mostrato
a video e salvato nello
smartphone o tablet



App **"Io"** (quella del cashback)

Non serve alcuna richiesta:
gli utenti ricevono una notifica
sul loro dispositivo mobile
quando c'è una certificazione
che li riguarda



**Medaici e pediatri di base/
farmacisti**

Basta presentare la tessera
sanitaria (codice fiscale).
La certificazione con il QR CODE
viene stampata e consegnata
in formato cartaceo

L'EGO - HUB



Peso: 9%